

L'ORIENTAMENTO DELLE CHIESE ROMANICHE IN LIGURIA

RICCARDO BALESTRIERI¹

Abstract

Giuseppe Gerola ha pubblicato, nel 1936, uno studio sull'orientamento di 35 chiese di Ravenna antica; queste le sue conclusioni: "... le chiese orientate verso l'est astronomico sono ben poche. Quelle che, sia pure approssimativamente, seguono l'orientazione della festa del santo patrono non sono certo né molte né molto sicure. L'orientazione verso Gerusalemme, quella a norma della nascita del sole al giorno della fondazione oppure nel giorno prescelto dal fondatore, anche se in qualche caso è più o meno verosimile, non è mai dimostrabile. L'orientazione magnetica pare da lasciarsi senz'altro in disparte. E nessun esempio abbiamo di orientazione ai solstizi".

Negli ultimi vent'anni sono stati compiuti in Italia numerosi studi sull'argomento e considerato, ad esempio, il possibile orientamento delle chiese nel giorno della Pasqua dell'anno di fondazione. L'esistenza di suggestive ierofanie solari è stata dimostrata in vari casi (anche da parte dell'autore per la chiesa genovese di S. Francesco di Castelletto), ma non è ancora chiaro quali regole fossero osservate abitualmente nell'Italia medievale. Ciò può dipendere da cause di natura diversa: l'anno di fondazione è noto in casi rarissimi; la dedicazione attuale o antica può non essere quella originale; la festa relativa può non essere quella indicata dal corrente calendario liturgico e neppure quella osservata nella stessa epoca in diocesi vicine; possono essere stati venerati santi con lo stesso nome nella stessa epoca e nella stessa zona, ma con feste diverse; la declinazione magnetica varia nel tempo e nello spazio; la presenza di edifici o di un assetto viario preesistenti può avere influito sulle nuove fondazioni, ecc.

Non stupisce, quindi, la rinuncia a considerare il significato dell'orientamento, ma ciò può comportare una grave conseguenza: è frequente il caso di planimetrie di edifici sacri pubblicate in modo non orientato o con frecce evidentemente sbagliate.

D'altra parte, è possibile che la gestione statistica di un numero rilevante di informazioni possa evidenziare l'utilizzo di talune regole o escludere la possibilità che ne siano state seguite altre. Oppure, più in dettaglio, che le chiese sicuramente dedicate allo stesso santo, nello stesso periodo e in un'area culturalmente omogenea, siano orientate in modo simile.

Occorre quindi raccogliere i dati basilari per un numero consistente di chiese, evitando effetti di selezione. In primo luogo, occorre determinare l'orientamento della navata principale di tutte le chiese romaniche e gotiche ancora esistenti in Italia.

¹ Abitazione: via G. Giacomini 87/14, 47890 Città (Repubblica San Marino); ri.balestrieri@omniway.sm.

I rilievi in sito permettono precisioni elevate, ma richiedono un impegno considerevole: da ciò segue una crescita lenta della base statistica.

Il presente studio propone una scorciatoia: utilizzare le risorse attualmente disponibili sul web per ottenere un orientamento preliminare. Il metodo è in corso di sperimentazione sulle 55 chiese schedate in F. Cervini, *Liguria romanica* (Milano, Jaca Book, 2002). Alcuni risultati sono già *on-line* sul sito: <http://uranieligustica.altervista.org>; diverse schede affrontano questioni di metodo.

Le schede relative alle singole chiese, ricche di illustrazioni e di informazioni di base, dovrebbero favorire gli stessi rilievi in sito, che permetteranno di migliorare di almeno un ordine di grandezza la precisione dell'orientamento stimato, nonché valutare altri possibili orientamenti (es. monofore absidali).

Più in generale, il metodo seguito e le modalità di presentazione dei dati sul web possono essere agevolmente applicati ad altre regioni italiane con l'ausilio di una guida come quella di Cervini (nella stessa collana editoriale sono già apparsi i testi dedicati a: *Lombardia gotica*, *Marche romaniche*, *Puglia preromanica*, *Puglia romanica*, *Roma e Lazio romanico*, *Sardegna preromanica e romanica*, *Toscana romanica*, *Veneto Romanico*).

Il ricorso a repertori più dettagliati, tra cui le sempre utili guide rosse del Touring Club Italiano, permetterebbe di estendere questa prima ricognizione. Nel caso della Liguria, ad esempio, sono state già individuate almeno altre 60 chiese romaniche, almeno in parte esistenti, di cui è possibile determinare l'orientamento con il metodo proposto.